



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE 2023 – 2025**

Delibera del Consiglio di Indirizzo del 15.09.2022

Indice

1	La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale.....	1
2	Il percorso verso l'adozione del documento programmatico.....	1
3	Il contesto di riferimento.....	2
4	I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione.....	4
5	La Fondazione e lo sviluppo locale.....	6
6	La scelta dei settori di intervento.....	6
7	Le risorse disponibili.....	7
8	Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento.....	8
9	Modalità di intervento.....	10
10	Ripartizione delle risorse tra i settori d'intervento.....	12
11	Criteri di scelta e dei principi di selezione.....	12
12	La struttura organizzativa della Fondazione.....	13

1. La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale

La Fondazione Tercas persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio della Provincia di Teramo, operando in aree di intervento individuate con periodicità triennale dall'Organo di indirizzo, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 2, comma 2, dello Statuto; la Fondazione, ricorrendo determinati presupposti, può sostenere iniziative in altri ambiti territoriali, nell'ambito di progetti coordinati dall'ACRI o dalla Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi.

L'attività dell'Ente, in particolare, è orientata alla promozione dello sviluppo culturale della società civile in tutti i settori della conoscenza e delle forme di espressione, al sostegno della crescita del volontariato e delle iniziative a favore delle categorie sociali deboli e alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, sia mediante il finanziamento di progetti realizzati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, dallo Statuto e dalle norme regolamentari dell'Ente, sia attraverso la realizzazione di progetti propri.

Il finanziamento dell'attività istituzionale è assicurato dalle risorse generate dalla gestione finanziaria, strumentale alle finalità statutarie della Fondazione; il patrimonio è, infatti, vincolato al perseguimento di queste ultime ed è amministrato, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, dei criteri sanciti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo ACRI-MEF del 22.04.15, secondo principi di conservazione ed adeguata redditività, al fine di garantire continuità e tendenziale stabilità all'attività erogativa.

Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione opera secondo il metodo della pianificazione pluriennale. In particolare, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera j), dello Statuto, il Consiglio di Indirizzo determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità e alle esigenze del territorio, individua i settori, tra quelli ammessi dallo Statuto, ai quali destinare le risorse disponibili e definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi; l'art. 2, comma 4, dello Statuto prevede, inoltre, l'individuazione, con periodicità triennale, dei settori rilevanti di cui all'art. 1, lettera d) del D.Lgs 153/99 (ai settori rilevanti deve essere destinato almeno il 50% del reddito dell'anno al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, oppure, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza).

2. Il percorso verso l'adozione del documento programmatico

L'art. 17 del Regolamento dell'attività istituzionale prevede che il documento di programmazione pluriennale:

- contenga la specificazione degli obiettivi statutari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento;
- individui le risorse che si prevede possano essere disponibili nell'arco temporale considerato e le suddivida tra i settori di intervento nei quali la Fondazione ha stabilito di svolgere la propria attività, operando una distinzione tra progetti propri e di terzi;
- determini le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità nel periodo considerato.

La stesura del presente documento, pertanto, costituisce innanzitutto il frutto di un'analisi di contesto territoriale sui bisogni del territorio in cui la Fondazione opera, tenuto conto di quanto l'Ente abbia già svolto sinora e delle prospettive d'intervento che il particolare momento storico potrebbe richiedere nell'immediato futuro.

La definizione delle scelte programmatiche è stata preceduta:

- dall'ascolto del territorio e dall'analisi dei risultati di alcune indagini che hanno coinvolto i principali stakeholder della Fondazione;

- dalla verifica della *mission* e del ruolo svolto sinora dalla Fondazione, nonché dei risultati conseguiti dall'Ente, anche alla luce del dettato della Carta delle Fondazioni, innovativo strumento di autoregolazione adottato dall'Acri e recepito nello statuto;
- dalla stima dei flussi reddituali attesi e delle risorse disponibili per le erogazioni per il prossimo triennio.

Dopo aver proceduto alla identificazione di alcuni obiettivi prioritari, sono state definite le linee guida del nuovo piano pluriennale, nella consapevolezza che risulta, in ogni caso, estremamente difficoltoso trovare risposte efficaci alle crescenti istanze del territorio, in ragione di diversi fattori di criticità e dell'imprevedibilità degli avvenimenti in grado di modificare radicalmente e repentinamente il contesto in cui opera la Fondazione.

È evidente che l'Ente non potrà sottrarsi ad un costante monitoraggio e all'adeguamento della programmazione in corrispondenza di mutevoli esigenze del territorio, prioritariamente in corrispondenza dell'approvazione dei singoli piani attuativi annuali.

3. Il contesto di riferimento

La Fondazione, come recita l'art. 2 comma 3, dello Statuto, è impegnata nella sua mission sul territorio della Provincia di Teramo, salvo, ricorrendo determinati presupposti, interventi di solidarietà nazionale coordinati dall'ACRI o di interesse regionale nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi.

La provincia di Teramo, composta da 47 comuni su una superficie complessiva di quasi 2 mila chilometri quadrati nella zona nord-orientale dell'Abruzzo, si caratterizza per essere la provincia più settentrionale del Mezzogiorno; il posizionamento geografico ha influenzato in maniera determinante la storia e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, tradizionalmente caratterizzato da dinamismo imprenditoriale e vivace spirito di iniziativa e che ha svolto spesso un ruolo di "cerniera" tra il centro-nord e il mezzogiorno.

Il territorio, inoltre, ha una spiccata vocazione turistica, caratterizzata, tuttavia, da un'accentuata stagionalità e concentrazione geografica, tenuto conto che gli arrivi e le presenze si concentrano soprattutto nei mesi estivi e nelle località costiere, nonostante la presenza di potenzialità da un punto di vista delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche ed agroalimentari in grado di consentire un'ampia diversificazione dell'offerta.

Purtroppo, le calamità naturali che hanno interessato la Provincia di Teramo nei mesi tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno influito sull'evoluzione socio-economica del territorio e lasceranno il segno sul sistema locale per diverso tempo, avendo generato modificazioni nelle abitudini, nei programmi di vita dei residenti, presso i quali si è diffuso un clima psicologico negativo, e nella percezione e nell'attrattività del territorio da parte di non residenti oltre ad aver provocato importanti danni fisici ad abitazioni, scuole, stabilimenti produttivi, aziende agricole, strutture ricettive ed infrastrutture; rilevanti sono anche gli effetti indiretti prodotti sul sistema turistico e commerciale dell'entroterra e del comune capoluogo, aggravati nel corso dell'ultimo triennio dagli effetti dell'emergenza sanitaria mondiale causata dalla pandemia da Covid19 e, più recentemente, dal peggioramento della situazione economica generale generata dall'impennata dell'inflazione e conseguente perdita del potere di acquisto delle famiglie.

La popolazione residente

Secondo le ultime rilevazioni annuali Istat, la popolazione della Provincia di Teramo è formata da poco più di 300 mila abitanti, distribuiti in maniera disomogenea sul territorio. Il 57% dei residenti, infatti, è concentrata negli 8 comuni più popolosi, che sono il comune di Teramo e le 7 località situate

sulla costa adriatica; queste ultime, con il 10% della superficie complessiva del territorio della Provincia di Teramo, ospitano quasi il 40% della popolazione dell'intera Provincia.

Dal 2001 la popolazione residente è cresciuta di quasi il 5%, ma l'incremento ha riguardato principalmente i comuni costieri e limitrofi (con tassi di incremento in alcuni casi anche del 50%), mentre si è assistito ad un progressivo spopolamento nelle località montane (anche con perdite di quasi un terzo dei residenti), fenomeno accentuato dopo i terremoti del 2009, del 2016 e di gennaio 2017 e che ha interessato, negli ultimi anni, anche il comune capoluogo; nella Città di Teramo, nell'ultimo decennio i residenti sono diminuiti dell'1,5%, invertendo l'andamento positivo del periodo precedente (+6,4%). Dal 2011 l'andamento demografico complessivo ha subito un'inversione di tendenza, con una riduzione della popolazione residente in Provincia dell'1,7%.

Tale andamento demografico è stato accompagnato da un progressivo invecchiamento della popolazione; secondo i dati Istat elaborati da Tuttitalia.it, si registra un costante innalzamento sia dell'età media (pari a 46,4 ad inizio 2021, con un aumento di 4,5 anni negli ultimi diciotto anni) sia della percentuale di popolazione di età superiore a 65 anni (il cui peso percentuale rispetto alla popolazione complessiva è aumentata nello stesso lasso temporale dal 19,5% al 23,8%), a fronte dell'andamento decrescente dei residenti con meno di 14 anni (dal 14,6% nel 2002 al 12,1% del 2020).

Una componente rilevante della popolazione residente in provincia di Teramo è rappresentata da cittadini stranieri, pari, al 1° gennaio 2021, a oltre 22 mila persone (corrispondenti al 7,4% della popolazione residente complessiva), di cui quasi il 60% concentrato nei sette comuni costieri e nel Capoluogo; la maggior parte di essi è radicata nel territorio, assieme ai propri nuclei familiari, come dimostra il numero sostanzialmente stabile degli stranieri residenti, dopo il rallentamento della crescita sostenuta che ha caratterizzato gli anni fino al 2009. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania; seguono cittadini albanesi e della Repubblica Popolare Cinese.

Qualità della vita

Secondo la ricerca Qualità della vita 2021 di Italia Oggi, pubblicata il 15 novembre 2021, Teramo si pone al 60° su 107 province italiane, confermando sostanzialmente il posizionamento dell'anno precedente (ma nel 2018 era al 40° posto), prima tra le province abruzzesi, ma distante dalla contigua provincia di Ascoli Piceno, collocandosi (assieme a sole altre due territori dell'Italia meridionale ed insulare) nell'insieme di province nelle quali la qualità della vita è nel complesso definita "accettabile". Nell'ambito delle classifiche dei singoli indicatori, particolarmente significativi sono il 10° posto per numero di imprese in rapporto alla popolazione residente ed il 17° per il punteggio attribuito alle strutture dedicate al turismo.

Peggior è il posizionamento risultante nella ricerca del Il Sole 24 Ore, che pone la provincia teramana al 68° posto (in risalita rispetto al 76° della ricerca condotta l'anno precedente), in questo caso ultima tra i capoluoghi abruzzesi; a conferma di una delle principali vocazioni del territorio, il 22° posto nella classifica dei posti letto in strutture ricettive.

Tessuto imprenditoriale e sistema economico locale

Nel report "L'economia teramana nel 2019" pubblicato a maggio 2020 a cura della Camera di Commercio di Teramo viene evidenziato come il "*sistema economico provinciale nel corso del 2019 è stato caratterizzato da andamenti non del tutto soddisfacenti, a testimonianza di come gli effetti di lungo periodo della crisi iniziata nel 2008 impattano ancora fortemente sulle performance delle imprese e dell'economia in generale. Le difficoltà di alcuni settori, che sembravano avere una caratterizzazione congiunturale, devono essere rilette in un'ottica di perdita di competitività strutturale che non consente un riallineamento ai livelli di crescita e di attività pre crisi.*"

Secondo i dati CRESA, a fine 2021 vi erano in Provincia di Teramo 36.385 imprese registrate, pari al 24% dello stock regionale, con un tasso di crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento regionale complessivo.

I settori predominanti sono il commercio, l'agricoltura, l'industria, le costruzioni e quello delle attività turistiche dell'alloggio e della ristorazione. Costituisce tradizionalmente una peculiarità del territorio una significativa incidenza del numero di imprese femminili, giovanili e straniere, mentre prosegue da diversi anni la riduzione del numero di aziende nel comparto dell'artigianato.

Nello stesso anno è cresciuto il numero degli occupati, passati da 116 mila a 120 mila, senza, tuttavia, tornare sui valori pre-pandemia (121 mila occupati).

Turismo

Nonostante le difficoltà già rappresentate, il territorio mantiene nel tempo una spiccata vocazione turistica, ancorché accentuatamente stagionalizzata e concentrata geograficamente nei comuni della costa.

Il movimento turistico provinciale rappresenta storicamente, infatti, più di un terzo degli arrivi regionali ed oltre la metà delle presenze in Abruzzo; il tasso di turisticità, intorno all'11%, significativamente al di sopra del valore medio nazionale, pone il territorio teramano tra le prime posizioni in Italia.

Nell'ultimo biennio, naturalmente, vi è stata una forte contrazione di arrivi e partenze (rispettivamente, -35% e -38%) per gli effetti della pandemia; già negli anni precedenti, i dati avevano mostrato una dinamica molto contenuta, anche a causa di un problema di competitività di sistema; purtroppo, non si è ancora riusciti a far leva in maniera coordinata e sistemica sulle risorse e sulle potenzialità del territorio.

4. I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso un costante ascolto dei bisogni della comunità e il confronto con le realtà associative e istituzionali che operano nei settori di intervento della Fondazione, in particolare nell'area dell'arte e della cultura, nel Terzo Settore e nel volontariato e nel mondo della formazione scolastica e universitaria, anche al fine di intraprendere un percorso condiviso e una strategia coerente con le programmazioni già esistenti.

Tale costante percorso di ascolto è stato integrato e rafforzato dall'apporto fornito dall'analisi effettuata dalla società Theorema Srl di Roma, incaricata dalla Fondazione di analizzare la situazione economica e sociale della Provincia di Teramo, di rilevare le principali criticità del territorio e di evidenziarne le risorse su cui poter far leva al fine di favorirne il rilancio dopo le calamità naturali del 2016 e del 2017, dalle indagini effettuate da Sinloc nell'ambito dello studio di fattibilità di alcuni interventi di carattere sociale di rilevante impatto per il territorio, da una serie di ricerche, studi sul sociale, sull'economia e sull'evoluzione territoriale, tra cui gli ultimi rapporti di Censis, Banca d'Italia, ISTAT e Eurostat, dai contenuti del Piano Sociale Regionale 2022-2024 nonché da alcuni indicatori del programma Agenda 2030 e del programma BES.

Grazie, inoltre, ai contributi forniti dai componenti degli organi della Fondazione in occasione delle discussioni consiliari sono state acquisite ulteriori indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare.

Parallelamente, si è condotta un'azione conoscitiva che ha riguardato i risultati prodotti dall'azione della Fondazione nel corso del periodo di attuazione del precedente piano programmatico, al fine di verificarne l'efficacia ed, eventualmente, apportare le innovazioni ritenute opportune.

All'esito delle suddette attività, con riferimento alle potenziali aree di intervento della Fondazione ed al ruolo che può svolgere l'Ente, è emerso un quadro sostanzialmente analogo a quanto rilevato tre

anni fa, per cui l'insieme delle criticità evidenziate all'epoca non solo è ancora ampiamente presente, per le difficoltà a fornire risposte che possano essere risolutive nel breve termine, ma i problemi risultano anche amplificati a causa del contesto pandemico e dell'attuale situazione di difficoltà economica innescata dall'andamento dell'inflazione, con il notevole rincaro dei costi dell'energia e di quasi tutti i beni di prima necessità, cui si sono aggiunte le ulteriori conseguenze dello scoppio della guerra in Ucraina.

È stata, quindi, confermata l'opportunità di concentrare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- emergenze sociali, legate soprattutto al disagio economico di fasce sempre più ampie della popolazione, spesso non in grado di soddisfare i propri bisogni primari, in un contesto di progressiva riduzione dei servizi, a causa principalmente dei vincoli di bilancio degli Enti pubblici;
- emergenze culturali, relative ad alcune realtà di consolidata tradizione che incontrano sempre maggiori difficoltà a garantire il mantenimento di un elevato livello qualitativo oltre che quantitativo delle proprie iniziative, il cui progressivo ridimensionamento rischia di comportare sia un progressivo impoverimento culturale della comunità di riferimento sia una sempre minore attrattività del territorio da un punto di vista dell'offerta turistica, con il rischio che tale impoverimento comporti, in prospettiva, anche un aumento dei bisogni sociali;
- emergenza educativa, in un contesto già contraddistinto da un elevato tasso di disagio scolastico adolescenziale, carenza di progetti volti a favorire l'orientamento scolastico, il collegamento tra insegnamento in classe ed esperienze pratiche presso imprese e la formazione all'innovazione scientifica, cui si sono aggiunti ora i problemi generati dagli effetti della pandemia da Covid-19, che ha condizionato l'organizzazione dell'attività didattica sin da febbraio 2020;
- persistenza di una difficoltà da parte degli attori principali del territorio ad accedere a risorse esogene e fonti di finanziamento alternative ai tradizionali canali della sovvenzione pubblica o dei contributi della Fondazione.

È stata confermata, inoltre, l'esigenza di promuovere e sostenere azioni volte a favorire:

- il miglioramento della capacità progettuale espressa dal territorio, che peraltro si caratterizza, soprattutto nel settore Arte, attività e beni culturali, per un elevato numero di proposte, spesso prive di coordinamento, che ne compromettono anche l'efficacia, oltre ad ostacolare un'efficiente allocazione delle risorse;
- l'adozione di sistemi di misurazione dei risultati ottenuti e di procedure per la valutazione d'impatto dei progetti.
- l'elaborazione di progetti che perseguano anche l'obiettivo di concorrere allo sviluppo economico del territorio.

Anche nel prossimo triennio, pertanto, l'azione della Fondazione sarà orientata prioritariamente alla promozione ed al sostegno di interventi idonei a favorire il superamento delle suddette criticità, fermo restando il rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale cui l'attività delle fondazioni è sempre ispirato, soprattutto mediante la valorizzazione delle risorse che la comunità locale è capace di esprimere.

I punti di forza su cui investire sono sicuramente la bellezza e la attrattività del territorio nonché la presenza diffusa di un "capitale umano di eccellenza", inteso anche come patrimonio di saperi degli individui e delle istituzioni; questi punti di forza dovrebbero indurre a puntare principalmente su progetti di grande respiro, ad elevato valore aggiunto per il territorio e con significativo impegno economico per i quali la Fondazione avrà bisogno di risorse certe e di attente coprogettazioni per la ricerca di fondi esterni su più livelli. Da qui la costante attenzione che dovrà essere riservata alla gestione del patrimonio e agli indicatori di efficienza del bilancio della Fondazione.

5. La Fondazione e lo sviluppo locale

La Fondazione anche se non annovera tra i propri settori di intervento specificamente quello dello sviluppo locale, intende perseguire tale finalità attraverso tutti i settori di intervento; in modi diversi, tutte le azioni messe in campo dalla Fondazione favoriscono, infatti, il miglioramento della qualità della vita della comunità: così importanti leve per la crescita e il benessere del territorio sono gli interventi in ambito sociale o per la crescita culturale dello stesso e l'impegno nel settore dell'educazione e della formazione e della ricerca ha positive ricadute sull'integrazione sociale e sul sistema socio-economico locale nel suo complesso.

L'Ente, inoltre, mira a favorire lo sviluppo locale attraverso l'impiego di una parte del proprio patrimonio in investimenti *mission related*, che costituiscono il "portafoglio strategico" dell'Ente, composto da investimenti posti in essere, oltre che sulla base di analisi puramente finanziarie, in ragione del loro collegamento funzionale con la *mission* dell'Ente, poiché in grado di creare opportunità di sviluppo per il territorio.

Si tratta nella maggior parte dei casi di operazioni di carattere nazionale che coinvolgono diverse fondazioni di origine bancaria; ricordiamo in tale ambito le partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti Spa ed in Sinloc Spa, nonché la partecipazione alla costituzione di alcuni fondi comuni di investimento chiusi e riservati, finalizzati a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo economico nazionale e locale, quali il Fondo TT Venture, Fondo F2i – Fondo italiano per le infrastrutture (ora F2i-Terzo Fondo per le Infrastrutture) ed il Fondo Housing Sociale Italia Centrale.

Ciascuna operazione è sempre accompagnata da una attività di informazione e di facilitazione sul territorio, volta a far conoscere tali strumenti presso la comunità di riferimento dell'Ente e promuovere interventi a livello locale.

6. La scelta dei settori di intervento

L'analisi della sintesi delle ricerche e degli studi sul sociale, sull'economia e sull'evoluzione territoriale messe a disposizione dagli uffici in occasione di qualche riunione fa emergere un quadro di contesto che induce a confermare i settori di intervento nei quali la Fondazione tradizionalmente opera, anche in un'ottica di continuità con quanto finora realizzato e riconducibili sostanzialmente a due macro aree di intervento:

- la prima comprende le attività che mirano alla crescita culturale, alla promozione della conoscenza ed alla valorizzazione delle risorse locali, e comprenderebbe le azioni ordinariamente attivate nell'ambito dei settori Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica e Educazione, istruzione e formazione;
- la seconda riguarda le attività finalizzate a contrastare le varie forme di disagio sociale ed a favorire il miglioramento dei servizi di assistenza sul territorio, comprendendo gli interventi riconducibili al settore Volontariato, filantropia e beneficenza.

Tenuto conto delle disponibilità cui la Fondazione può presumibilmente fare affidamento per il prossimo triennio, al fine di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, è stato, quindi, ritenuto opportuno confermare i settori d'intervento per il triennio 2023/2025 come di seguito riportato:

Settori rilevanti	Arte, attività e beni culturali
	Volontariato, filantropia e beneficenza
Altri settori	Ricerca scientifica e tecnologica
	Educazione, istruzione e formazione

7. Le risorse disponibili

Fino ad alcuni anni fa la Fondazione ha seguito un'impostazione di lavoro per cui le erogazioni dell'anno trovavano copertura mediante destinazione dell'avanzo di esercizio del medesimo periodo e gli stanziamenti programmatici erano effettuati sulla base di dati previsionali; l'accentuarsi dell'imprevedibilità degli andamenti economico-finanziari ha suggerito agli Organi della Fondazione di adottare, a partire dal 2017, un criterio di destinazione dell'avanzo di esercizio che consenta di determinare con certezza gli importi disponibili per le erogazioni e poter assumere le delibere di impegno sulla base di risorse acquisite; per ciascun esercizio, pertanto, gli stanziamenti annui trovano copertura economica nell'ambito del bilancio di esercizio dell'anno precedente, mediante la creazione di un'apposita destinazione nel Fondo per le erogazioni.

In un contesto di estrema incertezza per quanto riguarda l'andamento dell'economia, l'evoluzione delle tensioni geo politiche in atto, la gestione della pandemia e di ampia volatilità dei mercati finanziari, non risulta possibile formulare con accettabile approssimazione una previsione in merito alle disponibilità nel medio termine; sarà compito del Consiglio di amministrazione, supportato dalle analisi dell'advisor finanziario, definire in sede di elaborazione dei documenti di programmazione annuale l'ammontare delle risorse disponibili per l'attività istituzionale per ciascun esercizio sulla base:

- della quota di avanzo di esercizio del bilancio dell'anno precedente che potrà essere destinata ai Fondi per le erogazioni;
- delle somme accantonate alla riserva ex articolo 1, comma 44, della Legge 178/2020;
- della consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Sulla base degli attuali dati contabili e delle previsioni in merito al presumibile andamento della gestione nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, è possibile, tuttavia, formulare una stima delle risorse disponibili per la prima annualità del triennio 2023-2025; prevedendo un utilizzo del Fondo di stabilizzazione non superiore ad un terzo della consistenza attuale della riserva, potrebbero rendersi disponibili risorse per le erogazioni nel 2023 pari a circa 900.000 euro.

Accanto ai frutti del proprio patrimonio finanziario, la Fondazione pone a disposizione dei propri stakeholder un insieme di altre risorse; la tradizionale attività erogativa è infatti affiancata da:

- lo sviluppo di una progettazione autonoma e/o di progettualità condivise con altri soggetti pubblici o privati riguardanti specifiche problematiche di interesse comune;
- l'assunzione di un ruolo di Ente di coordinamento nell'ambito di specifiche iniziative, in quanto in grado di svolgere le funzioni di soggetto catalizzatore di informazioni e di finanziamenti;
- l'assunzione di un ruolo di soggetto di collegamento tra il territorio e i soggetti che gestiscono le iniziative di carattere nazionale avviate in collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria ovvero con le Società partecipate dalla Fondazione nell'ambito degli investimenti mission related;
- un'operatività a supporto dei soggetti promotori di singole iniziative, anche orientata a stimolare e favorire l'accesso a fonti di finanziamento complementari ai contributi della Fondazione o il ricorso a misure agevolative, quale lo strumento dell'Art Bonus (Legge n. 106/2014);
- la condivisione del proprio patrimonio culturale, artistico e librario.

Quest'ultimo insieme di azioni comprende, in particolare, la fruibilità di Palazzo Melatino, che, da un lato, arricchisce l'offerta culturale della Città di Teramo e, dall'altro, ospita alcune iniziative di particolare interesse, garantendo ai soggetti organizzatori una soluzione logistica idonea nonché un supporto organizzativo ed operativo, delle collezioni d'arte della Fondazione e della collana editoriale Documenti dell'Abruzzo Teramano, destinata alla distribuzione gratuita a favore di Università, scuole, biblioteche, Associazioni, Enti pubblici ed altri archivi pubblici e privati, nonché

ordinariamente posta a disposizione, anche in formato digitale, per la consultazione a chiunque ne faccia richiesta per attività di studio e ricerca.

8. Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende operare nel settore promuovendo e sostenendo la realizzazione di iniziative di elevato valore culturale ed artistico ed eventi di eccellenza, attraverso le quali raggiungere i seguenti obiettivi:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;
- sviluppare azioni educative e formative mirate ad avvicinare i giovani alle diverse espressioni dell'arte;
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Nel perseguimento delle suddette finalità, saranno promossi il rafforzamento della progettazione culturale integrata tra le istituzioni culturali del territorio e l'incentivazione della nascita di nuove imprese in ambito culturale.

Al fine di ridurre la frammentazione dei contributi, si ritiene opportuno selezionare un minor numero di progetti rispetto al passato, fermo restando la necessità di soddisfare le esigenze di tutto il territorio, avuto riguardo alle relative vocazioni e tradizioni, e di assicurare adeguato sostegno alle piccole realtà, che più difficilmente possono accedere ad altre fonti di finanziamento, al fine di non disperderne il patrimonio costruito nel tempo.

Non trovano evidenza tra le erogazioni del settore, ma concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Ente le attività volte alla valorizzazione ed alla condivisione del patrimonio artistico ed archivistico della Fondazione, così come l'organizzazione di iniziative culturali a Palazzo Melatino.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Anche in quest'ambito, sono individuate due linee di azione:

- 1) conferma del sostegno alle iniziative diffuse sul territorio, favorendo la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:
 - migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
 - fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
 - sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
 - prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
 - migliorare la partecipazione attiva delle persone di origine immigrata nella società;

- aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
 - favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;
 - rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;
 - rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
 - favorire il benessere culturale e la partecipazione attiva delle persone anziane;
 - promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volti a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari;
 - promuovere in partenariato con la ASL di Teramo e con le Scuole superiori della Provincia, azioni di medicina preventiva, oltre che di assistenza domiciliare per le persone fragili;
 - assicurare sostegno alle iniziative di contrasto delle fragilità acutizzate dalla crisi pandemica, anche al fine di preservare la coesione sociale;
 - contrastare la povertà prevedendo forme, anche marginali, di impegno nello svolgimento delle stesse mansioni di assistenza;
 - favorire l'inclusione sociale con azioni da gestire in partenariato con altri Enti no-profit.
- 2) individuazione di un numero ristretto di interventi a forte impatto sociale e di ampio respiro, di rilevanza provinciale, da realizzarsi eventualmente con uno stanziamento di carattere pluriennale, con il coinvolgimento delle Istituzioni e degli Enti del Terzo Settore del territorio, individuando uno o più obiettivi ritenuti prioritari tra quelli sopra indicati.

Rientrano tra gli interventi del settore, infine, alcune importanti iniziative di carattere nazionale cui la Fondazione intende confermare l'adesione:

- il sostegno alla Fondazione con il sud (ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo)
- la partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (costituito dall'ACRI a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali);
- il finanziamento del Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni.

Con riferimento alla partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, la Fondazione continuerà a svolgere attività di informazione, stimolo e supporto nei confronti dei soggetti del territorio, valutando eventualmente l'adesione in qualità di partner nell'ambito di iniziative ritenute di particolare interesse.

Ricerca scientifica e tecnologica

In continuità con l'azione svolta dall'Ente negli ultimi anni, tenuto conto degli spazi in cui l'intervento della Fondazione potrà rivelarsi determinante e non sostitutivo, l'attività nel prossimo triennio potrà riguardare, soprattutto, ogni tipo di indagine ritenuta utile per migliorare la

comprensione del territorio e dei fenomeni sociali in atto, riaffermando il ruolo di guida strategica che la nostra Fondazione potrebbe e dovrebbe svolgere nel e per il nostro territorio.

Educazione, istruzione e formazione

Obiettivi primari fissati per il triennio sono quelli di avviare interventi di forte impatto, in grado di incidere significativamente sull'offerta formativa e migliorare le prospettive dei ragazzi e valorizzarne al meglio attitudini ed abilità, nonché di fronteggiare l'impatto che ha avuto la pandemia sia sul percorso di apprendimento di alunni e studenti sia sul processo di formazione della personalità dei ragazzi.

L'azione della Fondazione sarà orientata principalmente a sostenere progetti finalizzati a favorire l'accesso a percorsi formativi, attraverso iniziative in collaborazione con le Istituzioni locali, l'Università degli Studi di Teramo e gli altri Enti di ricerca e di alta formazione, per favorire l'iscrizione di giovani studenti in situazioni di disagio economico e ridurre l'incidenza degli abbandoni, perseguendo le seguenti finalità:

- incrementare il numero di giovani formati e professionalmente qualificati, elemento strategico per sostenere lo sviluppo del territorio;
- sostenere e valorizzare gli Enti di ricerca e di alta formazione;
- riattivare un “ascensore sociale” che potrebbe permettere ai nostri giovani di progettare il proprio futuro indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali di partenza.

Saranno, inoltre, perseguite le seguenti finalità:

- realizzare percorsi individuali e di gruppo, finalizzati sia al recupero e consolidamento degli apprendimenti e delle competenze, compromessi dalla lunga fase pandemica, sia alla rielaborazione dell'esperienza e del vissuto personale sperimentati nei mesi del forzato isolamento domestico, per la comprensione e il superamento degli esiti psicologici ed emotivi;
- favorire l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche che consentano il consolidamento delle conoscenze acquisite con lo studio, in collegamento con il sistema delle imprese del territorio, nonché a migliorare l'orientamento scolastico, con particolare riferimento alla scuola secondaria superiore.
- promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, nonché la diminuzione del tasso di abbandono scolastico;
- incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali,
- contrastare la povertà educativa e rafforzare il ruolo della comunità educante.

ricordando che concorrono al perseguimento di tali finalità le iniziative avviate con il sostegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nonché i progetti che saranno sostenuti dal Fondo Repubblica Digitale, cui la Fondazione ha aderito nel 2022 ed intende confermare la propria partecipazione per l'intera durata dell'iniziativa.

9. Modalità di intervento

Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, dovranno essere definite modalità di intervento innovative, in grado di stimolare:

- la presentazione di progetti orientati sui bisogni culturali, economici e sociali che la stessa Fondazione ritiene più meritevoli di attenzione;
- la progettazione in rete e la costituzione di partnership territoriali, nonché il coordinamento tra iniziative similari e/o complementari;
- l'adozione di idonei strumenti di valutazione dei risultati in relazione agli obiettivi dichiarati.

L'analisi di contesto in cui opera la Fondazione, delinea alcune direttrici di sviluppo per l'azione futura della Fondazione che dovrà consolidare le buone prassi introdotte; coerentemente con i principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni ed in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 3, del Protocollo ACRI-MEF (*“Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare”*), continuerà ad essere utilizzato, in via prevalente, lo strumento del bando, quale garanzia di trasparenza e parità di trattamento, eventualmente innovandone la struttura ed i contenuti.

La Fondazione, in ogni caso, valuterà ogni richiesta di contributo o proposta di intervento sottoposta alla sua attenzione, al fine di poter intervenire a sostegno ad iniziative di particolare rilievo, ritenute in grado di concorrere significativamente alla realizzazione dei propri obiettivi programmatici ovvero di rispondere in maniera efficace ad un'esigenza che si manifesta con i caratteri dell'urgenza. Dovranno in ogni caso essere resi noti attraverso il sito internet dell'Ente le modalità di presentazione di eventuali domande “fuori bando” ed i criteri di selezione dei progetti da finanziare; in linea di principio, potranno essere valutate al di fuori della procedura dei bandi iniziative di contenuto diverso dalle tematiche previste dai bandi stessi, ovvero che prevedono una tempistica di attuazione non compatibile con la procedura di selezione tramite bando o che rispondono ad esigenze non prevedibili entro la data di scadenza dei suddetti bandi.

In ogni caso, pur perseguendo l'obiettivo di una più rigorosa selezione delle iniziative da finanziare, occorrerà evitare che la concentrazione dell'attenzione su un ristretto numero di progetti possa pregiudicare l'efficacia dell'azione della Fondazione, consentendo un'adeguata attenzione alle istanze dei territori periferici rispetto al capoluogo, nei quali contributi di importo inferiore possono valere a garantire un'adeguata offerta culturale, per quanto riguarda il settore dell'Arte e attività culturali, oltre ad un concreto sostegno alle attività di volontariato ed assistenza.

La Fondazione intende, inoltre, riservare uno spazio importante a favore di:

- iniziative in coprogettazione, basate sulla condivisione degli obiettivi e sull'adozione di metodi partecipativi nella fase di stesura e di attuazione del progetto e di valutazione dei relativi risultati;
- progetti propri, che possano riguardare iniziative mirate e strategiche per il territorio, ideate in forma autonoma;
- attività informative e formative a favore dei propri stakeholder.

Con particolare riferimento ai settori del Volontariato e della Ricerca, la Fondazione intende confermare la propria attitudine a porsi come soggetto catalizzatore di progetti di rete, coinvolgendo Istituzioni ed Enti del Terzo Settore; negli stessi ambiti potrà risultare di importanza strategica l'adesione a nuove iniziative di sistema promosse e coordinate dall'ACRI, in grado di:

- incrementare le risorse a disposizione del territorio;
- offrire risposte adeguate rispetto ad esigenze rispetto alle quali non possono essere avviate iniziative locali altrettanto efficaci;
- favorire l'instaurazione ed il consolidamento di relazioni tra gli operatori del territorio e realtà nazionali e sovranazionali.

10. Ripartizione delle risorse tra i settori d'intervento.

Tenuto conto delle finalità che si intende perseguire in ciascun ambito di intervento, ciascun piano annuale determinerà le risorse da stanziare rispettando la seguente ripartizione.

Settori rilevanti	Quota da destinare
Volontariato, filantropia e beneficenza	47%
Arte, attività e beni culturali	38%
Totale settori rilevanti	85%
Educazione, istruzione e formazione	11%
Ricerca scientifica e tecnologica	4%
Totale complessivo	100%

11. Criteri di scelta e dei principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima, possono dirsi ormai consolidati nell'esperienza della Fondazione, alcuni fattori di preferenza di base quali:

- 1) coerenza con le strategie generali della Fondazione, con il quadro delle iniziative programmate e gli stanziamenti riservati alle specifiche aree di intervento;
- 2) qualità dei progetti, intesa anche come chiara e realistica definizione di bisogni da soddisfare, obiettivi perseguiti, azioni da compiere e risorse disponibili;
- 3) efficacia ed efficienza degli interventi da realizzare, in relazione anche all'ampiezza dei risultati attesi;
- 4) coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali e integrazione delle esperienze tra diversi soggetti che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio;
- 5) intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi o beneficiari finali dei loro effetti
- 6) attitudine a contribuire, anche in via indiretta, allo sviluppo economico del territorio;
- 7) elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione
- 8) previsione di un'adeguata quota di cofinanziamento.

L'attività di selezione, valutazione, gestione e monitoraggio dei progetti sarà in ogni caso conformata ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nell'assemblea del 4.04.12, recepita dalla Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.fondazionetercas.it, tra cui ricordiamo:

- *territorialità*, in ragione del radicamento nella comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;

- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

12. La struttura organizzativa della Fondazione

Particolare attenzione sarà dedicata all'attività di affiancamento che, tramite la struttura operativa, continuerà ad essere assicurata agli stakeholder non solo in relazione alle modalità di accesso ai contributi della Fondazione, ma anche per fornire informazioni e supporto eventualmente necessari nella fase di progettazione, gestione degli interventi e reperimento di fonti di finanziamento alternative o complementari al contributo della Fondazione.